

LE NUOVE FAMIGLIE

«Viviamo in paese Tutti sanno di noi e non c'è alcun **pregiudizio** Aspettiamo il giorno in cui **il diritto** di divenire padri o madri sarà di tutti»

di **Valentina Calzavara**

Diventare genitori, quando si è una coppia omosessuale, aggirando una legge. Si può? Sì, grazie all'utero in affitto. Ne è la prova il sorriso di una piccola di tredici mesi che muove i primi passi tenuta per mano dai suoi due papà. Marco e Leonardo (i nomi sono di fantasia vista la delicatezza della vicenda) una coppia gay che ha deciso di raccontare la propria esperienza venerdì pomeriggio alla libreria Feltrinelli di Treviso, durante la presentazione di "Genitori G.a.y. Good as you", un libro sull'omogenitorialità scritto da Sarah Kay per Tempesta Editore.

La decisione. Marco e il suo compagno sono partiti da un paesino della Pedemontana per volare in California con l'obiettivo di avere un figlio ricorrendo alla "gestazione per altri". Una pratica illegale in Italia ma permessa in altri Paesi d'Europa, così come in India e negli Stati Uniti, dove si trovano ragazze che mettono il proprio utero a disposizione di coppie con problemi di sterilità, coppie omosessuali, o anche single. Ed è proprio al di là dell'Atlantico che i due professionisti hanno trovato la donna che ha "prestato" loro ovuli e grembo. «Il nostro è un percorso di due uomini che stanno assieme da nove anni e che avevano maturato un forte desiderio di creare una nostra famiglia» racconta Marco «abbiamo cercato di capirne di più per trovare la strada corretta e rispettosa di tutte le parti coinvolte. Il viaggio in California è stato illuminante. Li omosessuali ed eterosessuali hanno gli stessi identici diritti. La "gestazione per altri" è permessa».

Il web. Navigando sul web se ne ha la prova. Decine di siti forniscono informazioni sull'iter medico e legale da segui-



Un operatore in un centro di fecondazione assistita

«Noi due, gay e genitori grazie all'utero in affitto»

La storia di una coppia di professionisti e della figlia Anna, che ora ha 13 mesi. Per coronare il sogno sono andati in California. Ma in Italia la legge gli è contro



La presentazione alla Feltrinelli di "Genitori G.a.y. Good as you", di Sarah Kay

re. Un business importante, con prezzi che oscillano dai 20 ai 100 mila euro a gravidanza. «Il sogno non ha prezzo» replica Marco che, insieme al partner, ha deciso di provare. «Nel 2013 abbiamo preso i contatti con una clinica» continua il giovane papà. Due le donne coinvolte. La prima

per la donazione degli ovuli, la seconda, già sposata e madre di tre bambini, per l'impianto dell'embrione. Dopo nove mesi di attesa, trascorsi tra ecografie e telefonate a distanza con la mamma biologica, è venuta al mondo Anna. Come da accordi la partoriente non ha riconosciuto la neo-

➔ L'ESPERTO

«Ben 4.000 coppie all'estero per avere figli. Ma ogni caso è a sè»

Il ricorso delle coppie italiane all'utero in affitto sfugge alla casistica, ma il fenomeno delle partenze a mani vuote e dei ritorni in Italia con un bimbo nel marsupio è in costante crescita. A rivelarlo, un'indagine condotta dall'Osservatorio sul turismo procreativo presieduto da Andrea Borini (in foto), ginecologo direttore di Tecnobios Procreazione che ha uno dei suoi centri affiliati a Treviso. Nel 2011 almeno 4.000 coppie italiane sono espatriate per tentare di avere un figlio ricorrendo a una qualche forma di fecondazione. Almeno 32 le richieste di maternità surrogata registrate nei Paesi in cui è legale, aggirando il divieto in vigore in Italia. «I casi di "gestazione per altri" che abbiamo rilevato



contattando le cliniche straniere sono solo una minima parte di quel che accade. Questa indagine non vuole essere esaustiva, le cifre riportate sono sicuramente inferiori rispetto alla realtà ma sono utili a evidenziare che la questione esiste anche nel nostro Paese» sottolinea Borini. La

"gestazione per altri" che prevede l'impianto dell'embrione nell'utero di una donna esterna alla coppia, rappresenta un tema attuale e complesso, che coinvolge da una parte le coppie eterosessuali sterili e dall'altra le famiglie omosessuali che rivendicano parità di diritti. «Ritengo che la discussione dovrebbe essere affrontata in modo serio dalla politica» prosegue Borini, «e penso che vada approcciata come un problema di salute della popolazione più che come una questione culturale» conclude l'esperto «dal mio punto di vista non bisognerebbe mischiare la parte sanitaria e dunque i problemi di infertilità di un uomo e di una donna, con la discussione sui diritti delle unioni omosessuali». (v.c.)

Rocco (Pd)
Vaccinazioni in calo
bisogna reagire



«L'allarme sul calo delle vaccinazioni non può lasciare indifferenti le istituzioni». Nicolò Rocco (foto), consigliere comunale del Pd, invita tutti ad attivarsi. «L'Usi 9, fra le aziende più innovative nella prevenzione, va supportata dal livello legislativo e dalla politica», scrive Rocco, «mi rivolgo a famiglie e istituzioni, affinché la salute dei bambini venga preservata e i genitori vaccinino i figli seguendo tempi e modi suggeriti dai calendari vaccinali». E Rocco chiama in causa anche la Regione: «La riforma del sistema sanitario non si limiti agli aspetti organizzativi delle Usi, ma sia l'occasione per concentrarsi su priorità come prevenzione, appropriatezza delle cure, riduzione delle liste d'attesa, riforma del piano vaccinale, assistenza territoriale, medicina di gruppo integrata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA